

# LE DINAMICHE DELL'INTERAZIONE

Prospettive di analisi e contesti applicativi

a cura di

Cecilia Andorno - Roberta Grassi

studi AltLA **5**

AltLA

**studi AltLA 5**

# LE DINAMICHE DELL'INTERAZIONE

Prospettive di analisi e contesti applicativi

a cura di

CECILIA ANDORNO – ROBERTA GRASSI

Milano 2016

L'AItLA pubblica una collana di monografie e di collettanee sui diversi temi della linguistica applicata. I manoscritti vengono valutati con i consueti processi di revisione di pari per assicurarne la conformità ai migliori standard qualitativi del settore. I volumi sono pubblicati nel sito dell'associazione con accesso libero a tutti gli interessati.

*Comitato scientifico*

Giuliano Bernini, Camilla Bettoni, Cristina Bosisio, Simone Ciccolone, Anna De Meo, Laura Gavioli, Natacha S.A. Niemants, Elena Nuzzo, Jacopo Saturno, Lorenzo Spreafico, Marilisa Vitale.

© 2016 AItLA - Associazione Italiana di Linguistica Applicata  
Via Cartoleria, 5  
40100 Bologna - Italy  
email: [info@aitla.it](mailto:info@aitla.it)  
sito: [www.aitla.it](http://www.aitla.it)



Edizione realizzata da  
Officinaventuno  
Via Doberdò, 21  
20126 Milano - Italy  
email: [info@officinaventuno.com](mailto:info@officinaventuno.com)  
sito: [www.officinaventuno.com](http://www.officinaventuno.com)

ISBN edizione cartacea: 978-88-9765-714-9  
ISBN edizione digitale: 978-88-9765-715-6

# Indice

Prefazione	5
------------	---

## PARTE I

### *Il dato linguistico in prospettiva dialogica*

EMILIA CALARESU	
Dialogicità e grammatica	13
DIEGO SIDRASCHI	
Sintassi dialogica del complimento	29
SILVIA DAL NEGRO	
Il dialogo nella riflessione grammaticale esplicita	45

## PARTE II

### *L'interazione in contesto didattico*

STEVE WALSH	
Sviluppare la Competenza Interazionale di Classe	61
FRANCESCA LA RUSSA - ELENA NUZZO	
L'interazione tra pari nell'elaborazione del <i>feedback</i> correttivo	77
MARGARET RASULO	
L'interazione dialogica nelle classi CLIL: analisi e rivisitazione del concetto di autenticità	91
SILVIA SORDELLA	
“Con parole mie”: la lingua per lo studio in una classe multilingue	109

## PARTE III

### *L'interazione e l'apprendimento di seconde lingue*

ROSA PUGLIESE	
Interazioni narrate di una <i>literacy</i> in L2: <i>Mandorle amare</i> , tra letteratura e <i>case study</i>	123
JACOPO SATURNO	
Morfosintassi e situazione comunicativa in varietà di apprendimento iniziali: un confronto tra interazione semi-spontanea e test strutturati	139
PATRIZIA GIULIANO - SIMONA ANASTASIO - ROSA RUSSO	
Fenomeni di riformulazione nell'interazione: apprendenti immigrati dell'italiano L2 e parlanti nativi dell'italiano L1 a confronto	159

## PARTE IV

*L'interazione in contesti multilingui*

ARTURO TOSI	
Tradurre da una lingua franca	175
ILARIA FIORENTINI - ANDREA SANSÒ	
Interagire in contesto multilingue e cose così. Il caso dei <i>general extenders</i>	189
GRETA ZANONI	
L'interazione tra parlanti di italiano L1 e L2 nel forum linguistico di LIRA	203
FRANCESCA LA FORGIA	
Conversazioni sulla lingua: il forum italiano-inglese di <i>WordReference</i>	217

## PARTE V

*L'interazione in presenza di patologie*

PETER AUER - INA HÖRMEYER	
La costruzione dell'intersoggettività nella comunicazione aumentata e alternativa (CAA)	235
ELISA PELLEGRINO - VALERIA CARUSO - ANNA DE MEO	
L'interazione verbale tra sordi e udenti: analisi di alcuni meccanismi conversazionali	253
VALENTINA BIANCHI	
Prospettive di studio nel linguaggio afasico: l' <i>io</i> nell'interazione	269

## PARTE VI

*L'interazione nelle professioni*

CLAUDIO BARALDI	
La gestione nell'incontro mediato: riflessioni sulla formazione per interpreti e mediatori che lavorano nei servizi pubblici	285
NATACHA NIEMANTS - LETIZIA CIRILLO	
Il <i>role-play</i> nella didattica dell'interpretazione dialogica: focus sull'apprendente	301
DORIS HÖHMANN	
Supporti di mediazione linguistico-culturale bi- e plurilingui a carattere dialogico per migliorare la qualità della comunicazione in ambito medico/ospedaliero	319
LUCIANO ROMITO - MARIA ASSUNTA CIARDULLO	
MANUELA FRONTERA - FRANCESCA BIANCHI	
Analisi Conversazionale e (a)simmetria dei ruoli nel parlato intercettato	333
Indice autori	343

## Prefazione

Siamo liete di presentare questo quinto volume della collana degli Studi AItLA, dedicato alle dinamiche dell'interazione nella varietà dei contesti situazionali. Il volume affronta un tema molto praticato dai membri dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata, per le naturali e numerose ricadute che esso ha in diversi ambiti professionali – medico, educativo, della mediazione linguistica – che, accanto ad altri meno esplorati come quello forense, anche in questo volume sono ben rappresentati. A questo interesse applicativo, il volume affianca uno sguardo ai contributi che una ricerca determinata a porre al centro della propria riflessione l'intrinseca dialogicità del linguaggio verbale può portare ai diversi livelli dell'analisi delle lingue, nelle loro dimensioni di sistema e di uso, e dei repertori linguistici dei parlanti.

Il volume nasce dall'occasione del XVI Congresso dell'Associazione, tenutosi all'Università di Modena e Reggio Emilia nel febbraio del 2016. Ci piace ricordare che, all'interno di un programma assai nutrito e variegato di comunicazioni di studiosi provenienti da diverse scuole metodologiche e tradizioni di pensiero, da istituzioni italiane ed estere, e che ha visto momenti di discussione anche vivaci, il Congresso ha ospitato un *panel* curato da Rosa Pugliese e dedicato alla memoria di Daniela Zorzi, studiosa prematuramente scomparsa, che come socia fondatrice dell'AItLA aveva da subito contribuito a porre al centro dell'attività di ricerca dell'associazione i temi della comunicazione e dell'interazione, specie in ambito interlinguistico e interculturale. Amici e allievi di Daniela avevano in quell'occasione illustrato le diverse direzioni di ricerca che l'insegnamento dell'amica e maestra aveva contribuito ad aprire in Italia.

Da una selezione e da una successiva rielaborazione di molti dei contributi allora presentati nel congresso e nel *panel* tematico ha preso le mosse la redazione dell'attuale volume, organizzato in sei sezioni tematicamente omogenee, che coprono vari ambiti di analisi e di applicazione, la cui coesione interna è assicurata, oltre che dal comune interesse per le dinamiche interazionali del linguaggio e le proprietà che al linguaggio ne derivano, dal ricorrere di metodologie e strumenti osservativi propri del parlato dialogico applicati a una varietà di contesti d'uso.

La prima sezione del volume, *Il dato linguistico in prospettiva dialogica*, ospita tre contributi che adottano il dialogo come punto di partenza dell'analisi linguistica. Sulla scorta delle riflessioni e delle prospettive di analisi che, da Benveniste e Bühler fino alle più recenti proposte di Linell, Auer, Du Bois, hanno prestato attenzione alla intrinseca dialogicità della lingua, **Calaresu** rivendica la necessità di portare tale “doppia dialogicità” – intesa come discorso situato e insieme trascendente la

situazione specifica – al centro della descrizione grammaticale. **Sidraschi**, attraverso l'analisi delle risonanze – fenomeni di copia di costruzioni sintattiche fra i turni delle coppie adiacenti di un atto di complimento, funzionali a manifestare funzioni linguistiche situazionalmente pertinenti (accettazione / rifiuto) – illustra un esempio di descrizione della sintassi del parlato in situazione attento al ruolo della dialogicità. **Dal Negro**, in chiusura di sezione, lamentando come prospettive dialogiche siano tuttora distanti dalla pratica della descrizione grammaticale scolastica, osserva invece le ripercussioni che la programmatica disattenzione verso tale dimensione ha sulle capacità dei discenti, fino ai più alti gradi di istruzione scolastica, di distinguere categorie grammaticali, funzionali e comunicative come quelle di persona verbale, soggetto, agente e parlante.

La seconda sezione, intitolata *L'interazione in contesto didattico*, ospita quattro contributi, tutti dedicati a specificità interazionali del contesto educativo – o di particolari contesti didattici. La sezione è aperta da **Walsh**, che introduce al pubblico italofono il concetto di Competenza Interazionale di Classe, recentemente concettualizzato dallo stesso autore come «l'abilità [...] di usare l'interazione come strumento per mediare [...] l'apprendimento» in classe. L'articolata descrizione e l'ampia esemplificazione qui offerte illuminano il cambio di prospettiva implicato dall'assunto, nonché le sue potenzialità applicative in sede didattica e di *testing*. Il contributo di **La Russa** e **Nuzzo** incrocia invece la dimensione orale con lo scritto, nella sua analisi di apprendenti di L2 impegnate a discutere – implementandolo nelle proprie produzioni scritte – il *feedback* correttivo ricevuto. Il contributo confronta l'impatto – immediato e a distanza di tempo, sul testo oggetto dell'intervento correttivo e sull'elaborazione di un testo ulteriore – di fattori quali il tipo di correzione, il grado di coinvolgimento e i *pattern* d'interazione. Offrendo dati da classi CLIL, **Rasulo** si dedica invece a definire e verificare la supposta superiore autenticità, rispetto alle classi di lingua, della comunicazione che si svolge nei contesti di insegnamento consapevolmente integrato di lingua e contenuti, analizzando nel farlo il dispiegarsi della struttura triadica dell'interazione e portando evidenze del ruolo cruciale svolto, anche su questo fronte, dalla mossa di *feedback*. Ad un terzo e almeno altrettanto peculiare contesto didattico è dedicato il contributo di **Sordella**, che illustra i fondamenti teorici e metodologici di un più ampio progetto di ricerca, soffermandosi sulla parte dello studio pilota già effettuato che è stata dedicata a indagare gli effetti dell'utilizzo della lingua materna, con il coinvolgimento interazionale dei genitori, sullo sviluppo dell'italiano per lo studio tra gli allievi plurilingui di seconda generazione.

Nella sezione successiva, l'intreccio fra *l'interazione e l'apprendimento di seconde lingue* in età adulta è indagato da tre diverse prospettive. **Pugliese** illustra un peculiare caso di rappresentazione letteraria di una relazione fra discente e docente, rispettivamente una collaboratrice domestica e la sua datrice di lavoro, tratteggiato nel romanzo *Mandorle amare*. Facendo interagire testo letterario e letteratura scientifica, l'autrice mette in luce le potenzialità del testo di finzione, al tempo stesso resoconto di esperienza reale, nella rappresentazione e nell'analisi dall'interno

di un percorso di apprendimento linguistico e di alfabetizzazione in età adulta. In una prospettiva decisamente sperimentale, **Saturno** mette invece a confronto, in un gruppo di apprendenti iniziali di polacco come lingua straniera, il loro comportamento relativamente alla gestione delle stesse regole morfosintattiche (flessione di caso e ordine reciproco dei costituenti soggetto e oggetto) in *task* monologici e dialogici, rilevando come il diverso peso e la diversa natura della pressione comunicativa influenzino il risultato, portando gli apprendenti a sfruttare fattori maggiormente *language independent*, come il valore funzionale dell'ordine delle parole, in condizioni di maggiore pressione comunicativa. In un contesto di apprendimento spontaneo di italiano in contesto migratorio, infine, **Giuliano, Anastasio e Russo** comparano il comportamento interazionale – più specificamente rispetto al ricorso a auto-riformulazioni – di parlanti nativi e apprendenti di italiano di livello avanzato. Le differenze, in termini di operazioni di livello alto (gestione della turnazione e dello sviluppo topicale) e basso (riformulazioni correttive sul piano lessicale e morfosintattico), illustrano come fenomeni di divergenza nel comportamento interazionale rispetto ai parlanti nativi competenti siano visibili anche a livelli alti di competenza morfosintattica.

Gli studi della sezione *L'interazione in contesti multilingui* offrono un buon esempio delle potenzialità di prospettive di analisi interazionale nel mettere in luce il rapporto fra le diverse lingue che compongono il repertorio di un parlante, nonché nel disvelare gli atteggiamenti che i parlanti adottano nei confronti delle lingue del proprio repertorio e del proprio ruolo in quanto “parlanti nativi” e “non nativi”. **Tosi** affronta il tema dal punto di vista del rapporto fra testo originale e traduzione nel peculiare caso dell'inglese, lingua franca e solo parzialmente lingua nativa, in uso nelle interazioni e nella pratica scrittoria all'interno delle istituzioni internazionali europee. **Fiorentini e Sansò** sfruttano il contesto multilingue altoatesino per illustrare come l'alternanza di codice nelle dinamiche interazionali possa essere sfruttata come cartina di tornasole per rivelare categorie funzionali della lingua – qui studiata relativamente alla sottoclasse dei segnali discorsivi detta dei *general extenders* – altrimenti di sfuggente delimitazione. Al tema della competenza e metacompetenza dei parlanti nativi e non nativi, con particolare riferimento alla distribuzione dell'*expertise* per la definizione, o meglio co-costruzione, dei ruoli interazionali tra le due suddette categorie di parlanti sono invece dedicati sia il contributo di **Zanoni** che quello di **La Forgia**. **Zanoni** esplora la tematica attraverso estratti interazionali del forum linguistico della piattaforma LIRA per l'apprendimento della pragmatica dell'italiano, mentre **La Forgia** seleziona i propri dai “percorsi” di italiano-inglese del forum del noto vocabolario on line *WordReference*. Entrambi i contributi valgono a ribadire la significatività della ricerca volta ai contesti di apprendimento informali e collaborativi, non solo per la linguistica applicata *tout court*, ma anche per quella più strettamente interessata all'apprendimento e insegnamento delle lingue.

I contributi della successiva sezione, *L'interazione in presenza di patologie*, indagano il fenomeno in contesti complicati dalla presenza di disturbi neurologici, sensoriali o del linguaggio. **Auer e Hoermeyer** illustrano gli effetti, sulla struttura-

zione dell'interazione e la costruzione dell'intersoggettività, della presenza di ausili comunicativi computerizzati per soggetti disturbati nella loro mobilità e nella loro mimica da patologie cerebrali. La comunicazione parzialmente "disincarnata" che ne risulta può avere esiti fallimentari, come pure soddisfacenti, non tanto grazie al solo sintetizzatore vocale, quanto alle strategie messe in atto da tutti i partecipanti, integrate ad usi efficaci della macchina. Il contributo di **Pellegrino, Caruso e De Meo** esplora la possibilità di sfruttare categorie proprie dell'analisi conversazionale – in particolare, il concetto di dominanza – per caratterizzare aspetti della variazione nelle conversazioni sordo-udente, verificando in particolare l'esistenza di una variabilità connessa al grado di ipoacusia, in relazione ad entrambi gli interagenti. **Bianchi** mostra l'utilità di un approccio che intende contribuire alla descrizione di una "grammatica dell'interazione" appoggiandosi a dati patologici: nella fattispecie, interazioni spontanee tra soggetti affetti da due tipi di afasia, di cui viene considerata in particolare la rappresentazione intermodale della deissi personale, o meglio, la multiforme realizzazione della funzione *ego* in combinazione sinergica con il gesto deittico e fatico.

I contributi dell'ultima sezione del volume, *L'interazione nelle professioni*, riflettono su esperienze di applicazione di modelli interazionali per l'analisi di dati, la formazione degli operatori e il disegno di strumenti di lavoro in diversi contesti professionali. **Baraldi** si occupa delle possibili convergenze nella formazione dei mediatori culturali e degli interpreti linguistici, ripercorrendo e rivalorizzando le riflessioni metodologiche innovative proposte a suo tempo da Daniela Zorzi, su cui innesta le proprie proposte didattiche, dirette a mediatori in formazione ed incentrate sull'identificazione, l'analisi e la discussione condivisa di turni problematici in interazioni autentiche. Anche **Cirillo e Niemants** si occupano di metodologie per la formazione delle professioni d'interprete. Viene in tal senso presentato nel dettaglio l'uso di tipi diversi e precisamente descritti di *role-play* – il *role play* strutturato e il CARM<sup>®</sup> – nella didattica dell'interpretazione dialogica, discutendone potenzialità e limiti alla luce di quanto emerge da interazioni in classi di futuri interpreti, nonché da dati percettivi estratti da *blog* per interpreti e questionari mirati. Il lavoro di **Höhmann** si colloca nel fiorente ambito di ricerca sulla comunicazione medico-paziente, proponendo gli esiti di un percorso di collaborazione fra linguisti e operatori sanitari, che ha condotto alla progettazione di un supporto multilingue per agevolare la comunicazione in un momento delicato delle procedure interazionali in ambito ospedaliero, quale quello del recupero del consenso informato. Nel contributo di chiusura del volume, **Romito, Ciardullo, Frontera e Bianchi**, viceversa, sperimentano strumenti dell'analisi del parlato e dell'interazione in un contesto situazionale tuttora poco esplorato, quello del parlato intercettato, suggerendo potenziali contesti di applicazione nell'ambito della nascente e promettente disciplina della linguistica forense.

Il percorso del volume si snoda quindi da prospettive teoriche a prospettive applicative, da una tradizione di studi linguistici in prospettiva dialogica, oggi sempre più riscoperta e praticata – se pur con non sempre consapevole rimando a intuizio-

ni e riflessioni di precursori talvolta dimenticati –, a prospettive applicative varie e tuttora in espansione, riuscendo efficacemente ad illustrare la fecondità di piste di indagine ancora in buona parte da percorrere. Ci auguriamo che l'occasione dell'edizione del volume possa fornire un ulteriore contributo al dibattito, all'incontro e al confronto che da sempre caratterizzano le attività dell'associazione e dei suoi membri.

Nel congedare il volume, desideriamo particolarmente ringraziare Elena Favilla, per la preziosa consulenza offertaci in numerose occasioni nel corso del lavoro di redazione. Con Elena, ringraziamo anche Laura Gavioli, come membri del Comitato Scientifico del XVI congresso AItLA, e Rosa Pugliese, responsabile del *panel* tematico all'interno del congresso: con loro abbiamo avuto il privilegio di condividere la definizione del tema del Congresso e la selezione dei contributi che hanno poi portato alla redazione del volume. Un pensiero speciale va a Gabriele Pallotti, per l'ottimo *buffet* allestito e il relativo indimenticabile grembiule adottato in occasione delle giornate del congresso, che ne hanno ben incarnato lo spirito di condivisione e di scambio.

Ringraziamo il Presidente e tutto il Consiglio Direttivo dell'AItLA per la fiducia accordataci nell'affidarci la cura di questo volume, per l'aiuto nella gestione delle varie fasi del processo editoriale e la cura dei rapporti con lo studio editoriale Officinaventuno.

Torino, Bergamo  
*Cecilia Andorno e Roberta Grassi*

**I**l quinto volume della collana “studi AItLA” è dedicato alle dinamiche dell’interazione nella varietà dei contesti situazionali. Il tema è declinato nelle sue ricadute in diversi ambiti professionali – medico, educativo, forense, della mediazione linguistica – così come in prospettive di ricerca più teoriche, che pongono al centro della propria riflessione, a livello di sistema oltre che di uso, l’intrinseca dialogicità del linguaggio verbale. Il percorso del volume si snoda fra prospettive teoriche e applicative: da una tradizione di studi linguistici in prospettiva dialogica, oggi sempre più riscoperta e praticata – se pur con non sempre consapevole rimando a intuizioni e riflessioni di precursori talvolta dimenticati –, ad ambiti applicativi vari e tuttora in espansione, riuscendo efficacemente ad illustrare la fecondità di piste di indagine ancora in buona parte da percorrere.

*Cecilia Andorno* insegna Linguistica Generale e Linguistica Applicata all’Università di Torino. Si interessa di acquisizione di seconde lingue, di segnali discorsivi e di struttura informativa nella lingua parlata.

*Roberta Grassi* insegna Didattica delle lingue straniere moderne presso l’Università degli Studi di Bergamo, dove coordina il Centro di Italiano per Stranieri. Si occupa di formazione e aggiornamento di insegnanti di italiano L2 e di lingue straniere. I suoi interessi di ricerca principali riguardano l’interazione nei diversi contesti didattici, con particolare interesse per le classi plurilingui, il parlato dell’insegnante, il trattamento dell’errore.

**studi AItLA vol. 5**

## LE DINAMICHE DELL’INTERAZIONE: PROSPETTIVE DI ANALISI E CONTESTI APPLICATIVI

a cura di  
Cecilia Andorno - Roberta Grassi

**AItLA - Associazione Italiana di Linguistica Applicata**  
via Cartoleria, 5 - 40100 Bologna - Italy  
email: [info@aitla.it](mailto:info@aitla.it) | sito: [www.aitla.it](http://www.aitla.it)

Edizione realizzata da  
**Officinaventuno**  
via Doberdò, 21 - 20126 Milano - Italy  
email: [info@officinaventuno.com](mailto:info@officinaventuno.com) | sito: [www.officinaventuno.com](http://www.officinaventuno.com)

ISBN: 978-88-9765-714-9